

# SANTE MESSE UNITÀ PASTORALE

11 – 17 DICEMBRE 2017

<b>Lunedì</b> 11 dicembre	<b>Ore 15.30: Santa Messa a Ronco</b>
<b>Mercoledì</b> 13 dicembre	<b>Ore 17.00: Santa Messa in Casa di Riposo</b> Secondo intenzione offerente – per i missionari defunti d. Vilmo Corona (ann)
<b>Giovedì</b> 14 dicembre	<b>Ore 15.30: Santa Messa a Caoria</b> <b>Ore 17.30 Santa Messa a Prade</b> defunti famiglia Rino Zortea e Maria Sperandio
<b>Venerdì</b> 15 dicembre	<b>Ore 8.00: Santa Messa a Zortea</b> Secondo intenzione offerente
<b>Sabato</b> 16 dicembre	<b>Ore 16.00: Santa Messa prefestiva in Casa di Riposo</b> d. Irma Loss (ann) – defunti famiglia Romano Cecco <b>Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a Ronco Costa</b> defunto Luigi Cantova e defunti del Colmel dei Pieroi d. Mario Bellot (ann)
<b>III</b> <b>Domenica</b> <b>di Avvento</b> 17 dicembre	<b>Ore 9.00: Santa Messa a Caoria</b> <i>Benedizione dei bambinelli Gesù</i> d. Camillo Sperandio e Veronica Cecco - d. Albino e Agata Loss d. Delfina Corona e Luigi Loss – defunti Loss e Orsingher d. Simonino, Gianni e Bruno – d. Giannin Sperandio d. Luigina, Gervasio e famiglia Raffaele Refelin d. Ugo Caser, Bruna e Arturo – d. Palmira Sperandio
<b>III</b> <b>Domenica</b> <b>di Avvento</b> 17 dicembre	<b>Ore 10.30: Santa Messa a Zortea</b> d. Vilda Zortea – d. Mario Zortea – d. Dino, Albina e Roberto In Onore a Sant'Antonio dei Boai
<b>III</b> <b>Domenica</b> <b>di Avvento</b> 17 dicembre	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Canal San Bovo</b> d. Luigi e Arcangela Zortea – d. Giovanni e Clarina Loss per le anime – d. Fabio, Maria e Candido – d. Rosa Felice defunti Zortea e Valline - d. Anna (ann) – d. Giovanni Rattin d. Irma Loss (ann)

## Unità Pastorale del Vanoi

canonica: piazza Pitaluga, 10 - 38050 Canal San Bovo (Tn)

ufficio parrocchiale: 0439719788  
don Nicola (parroco): 3486714592

email: canalсанbovo@parrocchietn.it  
web: www.decanatodiprimiero.it



## II DOMENICA DI AVVENTO

10 dicembre 2017

### ALL'INIZIO... LA BELLA NOTIZIA!

(A cura di Alessandro Chiopris)

Parlare di *inizio*, dopo 2000 anni di cristianesimo, fa un po' sorridere... Il vangelo di Marco, presente in questa II<sup>a</sup> domenica di Avvento, è misterioso. L'evangelista avvia il racconto in modo brusco, con una frase senza verbo: **Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio**. In altre parole, si tratta del *felice annuncio (vangelo) di Gesù Cristo*.

*Come sta scritto nel profeta Isaia...* L'inizio di tutto il racconto evangelico, ovvero la vita stessa di Gesù, prende origine in una parola (quella di Dio) che nessuno può addomesticare, in quanto il Figlio esiste da sempre. Se Marco pone la citazione sotto il patronato di Isaia, questo significa che tale è la prospettiva in cui bisogna leggerla: **Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri**. Non lo so per chi legge, ma il fatto ci sia una strada da preparare (letteralmente, *costruire*) in mezzo al deserto – dove per quanto urli con tutta la voce che hai in corpo – gli unici a sentirti sono la sabbia, i sassi e gli scorpioni, mi lascia un tantino perplesso. Papa Francesco insegna: *Ovunque tu sia, costruisci!* Perché? *C'è un'urgenza!* Capita, viaggiando durante certe giornate estive torride, vedere operai rifare il manto stradale. Ti viene da pensare come facciamo a resistere tra le temperature elevate e l'odore dell'asfalto caldo. Far strade, nella storia dell'umanità, significa qualcosa che si apre su nuovi orizzonti, un segno di speranza, particolarmente faticoso. *Non ci sono alternative alla strada!*

Abbiamo due paroline, apparentemente distanti, che possono dirci qualcosa. La prima: **deserto**, non è solo un riferimento geografico e neanche di tipo teologico (pensiamo al cammino del popolo ebreo durante la traversata del deserto, dopo la fuga dall'Egitto). *È un richiamo alla nostra esistenza*. Ciascuno di noi vive la propria vita come meglio può, ma qualche volta ci pare di essere da soli in mezzo ad un deserto di relazioni. Parliamo e ci rapportiamo con gli altri, eppure c'è una

sorte di solitudine che abita il cuore. Faticiamo a cogliere l'opportunità che un tempo difficile porta con sé. Il deserto richiede sostanzialmente due cose: *essenzialità e adattamento*. Quanto siamo essenziali nelle proposte che facciamo? Riusciamo ad adattarci al non calcolabile?

L'altra parola interessante è *raddrizzate*. Quanti sentieri da raddrizzare ci possono essere in mezzo ad un deserto? È un imperativo! Forse, un aiuto lo troviamo nel seguito: *Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati*. Di chi stiamo parlando? Sempre di gente strana: *Giovanni era vestito di pelli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico*. Il profeta-battezzatore è vestito, con un modello Dolce&Gabbana, base pelle di cammello e dalla dieta macrobiotica di cavallette e miele selvatico. Vada per il miele, ma le cavallette... Gusti, son gusti! In fondo è un modo austero per dire qualcosa di profondo. Giovanni il battezzatore è presentato come colui che incarna il grande profeta *Elia*. Secondo le Scritture, Elia, si vestiva con pelli di cammello ed era scomparso nel cielo su un carro infuocato. Prima che il Messia, il Cristo, l'Unto di Dio, colui il quale avrebbe portato la giustizia divina tra il popolo d'Israele, si fosse fatto vivo, Elia lo avrebbe preceduto annunciandone l'arrivo.

Si sa che i personaggi eccentrici fanno successo: *Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati*. Capiamo subito che non stiamo parlando della remissione dei peccati in senso individuale. Qui il discorso è collettivo, *comunitario*, in ballo c'è il "noi" in quanto comunità cristiane. Le nostre realtà stanno attraversando un tempo di deserto, perché solo in un contesto spoglio possono nascere *cambiamenti di mentalità* (questo significa *conversione*).

Ascoltiamo il proclama di Giovanni: *Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezerà in Spirito Santo*. Il Battista è solo l'apri pista, usa un po' di acqua (essenziale nel deserto!), ma Gesù Cristo, in qualità di Figlio di Dio, battezza in Spirito Santo. In greco quel "in" è reso con "en", indica l'essere dentro. Pensiamo mai che le nostre povere, sgangherate e brontolone comunità, sono composte da persone immerse nello Spirito Santo?



- **Martedì 12 dicembre** ore 20.30 oratorio di Pieve, incontro con don Giulio Viviani, responsabile del Gruppo dei Diaconi della Diocesi, sul significato del Ministero dell'Accolitato. Il prossimo 7 gennaio Alessandro Chiopris della parrocchia di Fiera riceverà il Ministero dell'Accolitato dell'Arcivescovo nel cammino verso il Diaconato permanente.
- **Veglia di Natale** decanale animata dai giovani venerdì ore 20.30 chiesa arcipretale di Pieve.



## L'UNITÀ PASTORALE DEL VANOI e il G.A.C. di CAORIA

*Vi invitano a due momenti  
di gioia da vivere assieme*

### **SABATO 16 DICEMBRE** **IL PRESEPIO**

ORE 20,00 PRESSO L'ORATORIO DI CAORIA  
DIBATTITO APERTO SUL SIGNIFICATO DEL PRESEPE E  
DEL SUO VALORE NELLA CULTURA CRISTIANA.

### **DOMENICA 17 DICEMBRE**

ALLE ORE 9.00 NELLA CHIESA DI CAORIA INVITIAMO TUTTE LE  
FAMIGLIE, I BAMBINI E I RAGAZZI ALLA

### **Santa Messa e benedizione dei Bambini Gesù**

CHE SARANNO COLLOCATI NEI PRESEPI DELLE NOSTRE CASE.

SEGUIRÀ LA VISITA AI PRESEPI ESPOSTI PRESSO LA EX  
SCUOLA MATERNA DI CAORIA. E A CONCLUDERE CI SARÀ  
UN MOMENTO CONVIVIALE.

*Animati dallo spirito di Unità, Vi aspettiamo*